



# LE MISURE DI BILANCIO PER GLI ANNI 2010-2012





### MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Servizio Studi

## LE MISURE DI BILANCIO

per gli anni 2010-2012

Roma, febbraio 2010

### Il quadro di riferimento

L'evoluzione delle condizioni economiche internazionali e i segnali di ripresa dell'economia hanno portato a una revisione del quadro macroeconomico rispetto alle stime contenute nella Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) dello scorso mese di settembre. Le nuove previsioni, contenute nell'Aggiornamento del Programma di Stabilità presentato a gennaio dall'Italia alla Commissione Europea evidenziano un miglioramento delle prospettive di crescita e una sostanziale stabilizzazione del quadro tendenziale di finanza pubblica.

Viene confermata la contrazione del PIL nel 2009 (-4,8 per cento) ma sono migliorate le prospettive di crescita per il 2010, che passano da +0,7 (RPP di settembre) a +1,1 per cento (Tavola 1).

Tav. 1 - Pil e indebitamento netto : quadro tendenziale nei principali documenti di finanza pubblica (%del PIL)						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Tasso di crescita del PI	L					
Agg. Progr. Stabilità e Nota informativa (febbraio 2009)	-0.6	-2.0	0.3	1.0		
RUEF 2009 (aprile 2009)	-1.0	-4.2	0.3	1.2		
DPEF 2010-2013 (luglio 2009)	-1,0	-5,2	0,5	2,0	2,0	2,0
Relazione Previsionale e Programmatica e nota di agg. al DPEF 2010-2013 (settembre 2009)	-1,0	-4,8	0,7	2,0	2,0	2,0
Agg. Progr. Stabilità (gennaio 2010)	-1,0	-4,8	1,1	2,0	2,0	
Indebitamento netto (in % o	lel PIL)					
Agg. Progr. Stabilità e Nota informativa (febbraio 2009)	-2,6	-3,7	-3,3	-2,9		
RUEF 2009 (Aprile 2009)	-2,7	-4,6	-4,6	-4,3		
DPEF 2010-2013 (luglio 2009) pre-D.L. n. 78/2009	-2,7	-5,3	-5,0	-4,4	-4,1	-3,8
DPEF 2010-2013 (luglio 2009) post-D.L. n. 78/2009	-2,7	-5,3	-5,0	-4,4	-4,1	-3,7
Relazione Previsionale e Programmatica e Nota di aggiornamento al DPEF 2010-2013 (settembre 2009)	-2,7	-5,3	-5,0	-4,3	-3,9	-3,5
Agg. Progr. Stabilità (gennaio 2010)	-2,7	-5,3	-5,0	-4,3	-3,9	

Seppur nell'incertezza legata all'effettiva uscita dalla fase di crisi, sulla revisione hanno pesato gli effetti di trascinamento connessi alla crescita dello 0,6 per cento del PIL nel terzo trimestre del 2009 (dopo cinque trimestri in cui si sono registrate variazioni del Pil di segno negativo) e le attese di una ripresa del commercio mondiale<sup>1</sup>.

Ad aprile 2009 la Relazione Unificata sull'Economia e la Finanza pubblica (RUEF) fissava l'indebitamento netto a -4,6 per cento del PIL sia nel 2009 che nel 2010 e a -4,3 per cento nel 2011. Le stime tenevano conto delle misure anti-crisi varate dall'esecutivo il cui impatto netto totale era neutrale sul saldo di finanza pubblica, ma produceva una ricomposizione della spesa. Successivamente, nel Documento di Programmazione Economico-Finanziaria di giugno 2009 (DPEF 2010-2013), insieme all'aggiornamento delle previsioni sul PIL (-5,2 per cento nel 2009, +0,5 per cento nel 2010) il Governo rivedeva al rialzo le stime dell'indebitamento netto, che tenevano conto degli effetti dell'assestamento del bilancio dello Stato e del decreto legge n. 78 varato a giugno, fissandolo a -5,3 per cento sul PIL nel 2009, -5,0 per cento nel 2010, -4,4 per cento nel 2011 e -4,1 nel 2012.

Nella Relazione Previsionale e Programmatica presentata a settembre, infine, l'indebitamento tendenziale per gli anni 2009 e 2010 veniva riconfermato, mentre le stime per il 2011 e per il 2012 (-4,3 e -3,9 per cento) venivano migliorate.

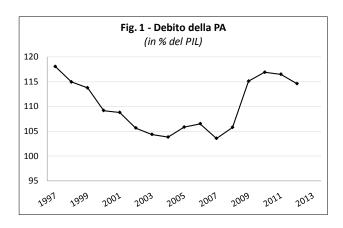
I più recenti provvedimenti adottati dal Governo aggiornano il conto economico delle Amministrazioni Pubbliche operando una ricomposizione degli aggregati, senza alterare il saldo complessivo.

Nell'attuale situazione, la risposta alla crisi è orientata a massimizzare l'efficacia degli interventi, con l'obiettivo di salvaguardare l'equilibrio dei conti pubblici. Il deterioramento della dinamica dell'indebitamento netto è imputabile principalmente all'attuale fase ciclica. L'ECOFIN, nel dicembre 2009, ha aperto nei confronti dell'Italia come per altri paesi dell'area UE, la procedura per deficit eccessivo, suggerendo un percorso di risanamento, da concludersi entro il 2012.

Tale percorso prevede la riduzione annuale di 0,5 punti percentuali dell'indebitamento netto strutturale. In linea con tali raccomandazioni, il saldo di bilancio corretto per il ciclo e al netto delle misure una tantum, è pari a -3,1 per cento nel 2010, -2,5 nel 2011 e -2 nel 2012. (Tavola 2).

Tav. 2 - Obiettivi di finanza pubblica : quadro programmatico e indebitamento strutturale						
(%del PIL)						
	2009	2010	2011	2012		
Indebitamento netto tendenziale	-5,3	-5,0	-4,3	-3,9		
Interessi tendenziali	4,8	4,9	5,2	5,5		
Avanzo primario tendenziale	-0,5	-0,1	0,9	1,5		
Indebitamento netto programmatico	-5,3	-5,0	-3,9	-2,7		
Interessi programmatici	4,8	4,9	5,2	5,4		
Avanzo primario programmatico	2,4	-0,5	-0,1	1,3		
Debito pubblico programmatico	115,1	116,9	116,5	114,6		
Indebitamento netto corretto per il ciclo e al netto delle una tantum	-3,6	-3,1	-2,5	-2,0		
Avanzo primario corretto per il ciclo e al netto delle una tantum	1,2	1,8	2,7	3,5		

Per quanto riguarda il debito pubblico programmatico, le stime esposte nell'Aggiornamento del Programma di Stabilità indicano una percentuale rispetto al PIL pari a 116,9 per cento nel 2010, 116,5 nel 2011 e 114,6 nel 2012.



### Il "finanziamento" della manovra

Il Governo negli ultimi anni ha adottato una serie di provvedimenti di finanza pubblica con riflessi finanziari sull'andamento dei conti per il triennio 2010-2012.

In una prima fase sono stati adottati interventi finalizzati alla correzione dei conti; successivamente sono state privilegiate misure a sostegno dell'economia con l'obiettivio di favorire il consolidarsi delle prospettive economiche, sostenendo i segnali di ripresa.

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Nel IV trimestre 2009 la variazione del PIL rispetto al trimestre precedente è stata pari a -0,2 per cento (Istat, 12 febraio 2010).



1

Con il decreto legge n. 112 del 2008, il Governo ha stabilito una correzione triennale crescente del saldo di bilancio ai fini del conseguimento dell'equilibrio strutturale dei conti, in una fase in cui la crisi economica non aveva ancora manifestato i suoi effetti. In particolare il citato decreto, anticipando la manovra di fine anno, ha disposto una correzione dei conti per il triennio 2009-2011 pari complessivamente a oltre 58 miliardi, incidendo in maniera considerevole sulla spesa delle amministrazioni pubbliche.

Con l'acuirsi della crisi alle misure di stabilizzazione si sono aggiunti interventi a sostegno dell'occupazione e della domanda interna<sup>2</sup> che hanno agito ricomponendo alcune voci di entrata e di spesa senza alterare gli equilibri di bilancio<sup>3</sup>.

Analogamente, più di recente, il Governo è intervenuto con il decreto legge n. 78 del 2009 che dispone ulteriori misure per il rilancio dell'economia<sup>4</sup>. In particolare il decreto reperisce risorse nel triennio 2010-2012 per circa 13 miliardi di euro, di cui circa il 70 per cento rivenienti da maggiori entrate (nel 2009 il contributo delle minori spese era invece prevalente). Alle risorse reperite con le maggiori entrate si aggiungono quelle derivanti dalla riduzione di spese.

Per quanto riguarda gli utilizzi, sono previste disposizioni per la detassazione del valore degli investimenti in macchinari e attrezzature e per il finanziamento di maggiori spese, tra cui l'istituzione di un fondo destinato a interventi a favore del settore sanitario. Inoltre, il decreto legge ha disposto che le risorse non utilizzate per la copertura dei maggiori oneri previsti nello stesso decreto fossero destinate a integrare la dotazione del "Fondo per gli interventi strutturali di politica economica"<sup>5</sup>, ai fini dell'attuazione della manovra di bilancio per gli anni 2010 e seguenti (2,4 milioni nel 2009, 3,4 milioni nel 2010, 3,9 milioni nel 2011 e circa 2.000 milioni a decorrere dal 2012).

Lo stesso decreto n. 78 destina all'attuazione della manovra di bilancio anche le risorse rivenienti dall'introduzione del cosiddetto "scudo fiscale", il cui termine di regolarizzazione era previsto per il 15 dicembre 2009.

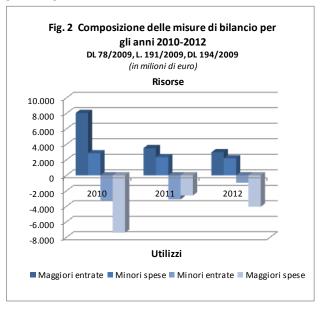
Successivamente, nel mese di novembre 2009, il Governo, con il decreto legge n. 168<sup>7</sup>, ha disposto la riduzione, nella misura di 20 punti percentuali, dell'acconto Irpef dell'anno 2009, stimando una perdita di gettito di 3.716 milioni, alla cui copertura ha provveduto utilizzando, quantificandoli, gli introiti dello "scudo fiscale". Le maggiori entrate per il 2010 derivanti dal differimento del versamento Irpef sono state destinate ad alimentare la dotazione del "Fondo interventi urgenti e

indifferibili"<sup>8</sup> per essere utilizzate a copertura delle misure disposte con la manovra finanziaria.

Con l'articolo 19 del decreto legge n. 135 del 2009 (recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee") è stato previsto che una quota parte degli introiti derivanti dalle multe dell'Unione Europea alle imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico fossero destinate all'attuazione della manovra finanziaria (270 milioni per il 2010).

Infine nel mese di dicembre 2009 è stata approvata la legge finanziaria per 2010 ed è stato adottato il decreto legge n. 194<sup>10</sup>, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Tali norme si aggiungono agli interventi già disposti per gli anni 2010-2012.

Una visione "consolidata" del reperimento di risorse e degli utilizzi diposti dal decreto legge n. 78/2009, dalla legge n. 191/2009 e dal decreto legge n. 194/2009 è raffigurata nel grafico seguente.



Il grafico evidenzia una manovra lorda (maggiori entrate, minori spese) pari a circa 11,1 miliardi nel 2010, 5,9 miliardi nel 2011 e 7,1 miliardi nel 2012. Gli utilizzi si concentrano per il finanziamento di maggiori spese nel 2010 e nel 2012; le risorse sono finalizzate in prevalenza alla copertura di minori entrate nel 2011. I dati esposti sono considerati al netto dei finanziamenti/definanziamenti di alcuni fondi iscritti sul bilancio dello Stato, disposti con il DL n. 78 e con la legge n. 191, in quanto sono da considerare delle "operazioni contabili" senza inflenza sui conti pubblici.

MER

2

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Decreto legge n. 185/2008 convertito con modificazioni nella legge n. 2/2009 e decreto legge n. 5 del 2009, convertito nella legge n. 33/2009.

<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> Per una descrizione dettagliata si rimanda a "La manovra di bilancio per il triennio 2009-2011" febbraio 2009 Note Brevi a cura del Servizio Studi Dipartimentale.

<sup>&</sup>lt;sup>4</sup> Si veda "La manovra anticrisi per gli anni 2010-2012" settembre 2009, Note Brevi a cura del Servizio Studi Dipartimentale.

<sup>&</sup>lt;sup>5</sup>Di cui all'articolo 10 comma 5 del DL n. 282/2004 conv. con modificazioni nella L. n. 307/2009.

<sup>&</sup>lt;sup>6</sup> Lo scudo fiscale è stato introdotto con l' art. 13-bis del decreto legge n. 78, relativamente al quale, per motivi prudenziali, non erano stati previsti introiti.

<sup>&</sup>lt;sup>7</sup> II D.L. non è stato convertito in legge (Comunicato 25 gennaio 2010, pubblicato nella G.U. 25 gennaio 2010, n. 19). A norma dell'art. 2, comma 251, L. 23 dicembre 2009, n. 191 restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del presente provvedimento. Per le nuove disposizioni urgenti in materia di acconti di imposta, nonché di trasferimenti erariali ai comuni, si veda il medesimo art. 2, L. 191/2009.

<sup>&</sup>lt;sup>8</sup> Di cui all'art. 7-quinquies, comma 1 del decreto legge n. 5 del 2009

<sup>&</sup>lt;sup>9</sup> Sempre l'Articolo 19 del decreto legge n. 135 del 2009, convertito nella L. n. 166/2009, destina 128,6 milioni di euro per l'anno 2010, quota parte degli introiti per le multe UE, in favore dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) per l'esecuzione del 6° Censimento generale dell'agricoltura.

Nella presente Nota si considerano gli effetti finanziari relativi all'AS 1955 –B di conversione del decreto legge n. 194/2009.

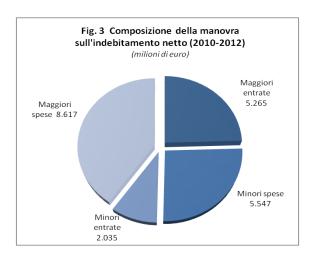
# Il completamento della manovra di finanza pubblica: la legge finanziaria per il 2010

Le disposizioni recate dalla legge finanziaria per il 2010 (Legge 23 dicembre 2009 n. 191) si inseriscono nel percorso di sostegno all'economia delineato dal Governo con il decreto legge n. 78 e completano la manovra avviata prima dell'estate.

Il disegno di legge finanziaria presentato a settembre prevedeva un numero limitato di misure per lo più decorrenti dall'anno 2012. La legge approvata presenta, invece, un contenuto più ampio, in quanto incorpora le modifiche e le integrazioni apportate nel corso della discussione parlamentare.

Essa rinviene risorse per 6,1 miliardi nel 2010, 1,6 miliardi nel 2011 e 3,1 miliardi nel 2012 (Tavola 3).

Le maggiori entrate rappresentano il 74 per cento delle risorse reperite nel 2010, mentre negli anni successivi il reperimento delle risorse avviene prevalentemente attraverso la riduzione delle spese di parte corrente. Gli utilizzi riguardano il finanziamento di maggiori spese di parte corrente e in conto capitale per oltre 8,6 miliardi nel triennio (Figura 3).



Il totale delle risorse e degli impieghi non include gli effetti finanziari derivanti dalla contestuale contabilizzazione del finanziamento e dell'utilizzo del Fondo per gli interventi urgenti e indifferibili pari a circa 5 miliardi nel 2010, 1,3 miliardi nel 2011 e 1 miliardo per il 2012, in quanto connessi a operazioni di natura puramente contabile.

Tra le risorse, oltre agli introiti derivanti dal maggiore versamento a saldo dell'Irpef (2010), vi sono quelli dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni delle partecipazioni e dei terreni<sup>11</sup> (per circa 700 milioni) e il gettito derivante dal recupero degli aiuti di Stato a favore di imprese di servizi pubblici<sup>12</sup> (270 milioni). Per il 2011 ulteriori introiti sono assicurati dall'introduzione del cedolino unico per il personale appartenente ad alcuni comparti di contrattazione del settore statale, prevedendo la gestione informatica unitaria delle competenze fisse e accessorie (200 milioni).

La realizzazione di risparmi di spesa è legata in buona parte all'avvio del processo di attuazione del federalismo fiscale. La legge finanziaria, infatti, ha introdotto alcune disposizioni finalizzate alla revisione dell'ordinamento finanziario delle province autonome di Trento e Bolzano e della regione Trentino-Alto Adige (500 milioni per ciascun anno del triennio), nonché ulteriori misure volte al riordino delle autonomie locali quali la modifica dei trasferimenti ai piccoli comuni montani e la revisione della composizione degli organi degli enti locali, mediante la riduzione del numero di consiglieri ed assessori comunali, la soppressione della figura del difensore civico e la soppressione di consorzi di funzioni tra enti locali, il cui ammontare di risparmi è stimato pari a 334 milioni nel triennio <sup>13</sup>.

Ulteriore strumento di copertura è la riduzione delle disponibilità finanziarie accantonate sul Fondo per gli interventi strutturali di politica economica, le cui risorse erano state destinate all'attuazione della manovra di finanza pubblica per gli anni 2010 e seguenti, in conformità alle indicazioni contenute nel Documento di Programmazione economico-finanziaria 2010-2013.

Il rafforzamento del ruolo dell'Agenzia del demanio, sia attraverso la valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare delle amministrazioni dello Stato, sia attraverso l'accentramento presso un unico soggetto di tutte le funzioni connesse alla sottoscrizione dei contratti di affitto delle amministrazioni centrali dello Stato (conduttore unico), consentirà di reperire risorse per complessivi 730 milioni nel triennio 2010-2012. In particolare le misure previste consentiranno, grazie al coordinamento dei fabbisogni di spazio necessari, un uso più razionale degli stessi e risparmi sui canoni di locazione. La semplificazione delle modalità di alienazione di immobili di proprietà dello Stato consentirà di riscuotere entrate stimate pari a 250 milioni di euro nel 2010 e 350 milioni nel 2011. Tali risorse sono classificate, in accordo con le regole europee SEC 95, tra le minori spese, a riduzione della spesa per investimenti.

Con riferimento all'utilizzo, una parte rilevante delle misure è destinata al finanziamento di interventi per la salute, contenuti nel cosiddetto "Pacchetto salute". In particolare la legge finanziaria dispone che il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, a cui concorre ordinariamente lo Stato, aumenti di 584 milioni nel 2010 e di 419 milioni nel 2011. E' previsto, inoltre, l'aumento di 20 milioni nel 2011 e 300 milioni nel 2012 del fondo pluriennale per l'edilizia sanitaria e per il solo 2010 è disposto l'incremento del fondo per le non autosufficienze per 400 milioni. Tra le norme del "Pacchetto salute" vi sono anche quelle relative alla disciplina attuativa dell'Intesa Stato-Regioni in materia di spesa sanitaria. In particolare vengono riproposti per gli anni 2010-2012 i vincoli alle erogazioni per il personale stabiliti nel Patto per la salute del 28 settembre 2006: viene definito il livello del disavanzo regionale oltre il quale si rende necessaria la presentazione di un piano triennale di rientro e resa più stringente la procedura da seguire in presenza di squilibri. Sono inoltre fissati, per quelle regioni che non raggiungono gli obiettivi del piano di rientro, aumenti automatici delle aliquote dell'addizionale regionale all'Irpef e dell'IRAP (rispettivamente di 0,3 e 0,15 punti percentuali), il blocco del turnover del personale sanitario, il divieto di



\_

<sup>&</sup>lt;sup>11</sup> La norma prevede la riapertura dei termini per la rideterminazione dei valori di acquisto delle partecipazioni e dei terreni edificabili mediante il pagamento dell'imposta sostitutiva con aliquota del 4 per cento, per le partecipazioni qualificate e per i terreni, con aliquota del 2 per cento, per le partecipazioni non qualificate.

 $<sup>^{12}</sup>$  Decisione della Commissione europea del 5 giugno 2002, n. 2003/193/CE.

<sup>&</sup>lt;sup>13</sup> Il decreto n. 2/2010 ha disposto il rinvio dell'applicazione delle norme relative la revisione della composizione degli organi degli enti locali al 2011, facendo salvi i risparmi di spesa attesi per il 2010 con una equivalente riduzione dei trasferimenti.

effettuare spese non obbligatorie e la nullità degli atti e dei contratti stipulati in violazione di queste ultime due disposizioni.

In materia di pubblico impiego è disposta l'esclusione dalle misure di limitazione del turnover, precedentemente varate, per il personale dei corpi di polizia e del corpo nazionale dei vigili del fuoco, che potranno procedere all'assunzione di personale pari a quello cessato nell'anno precedente (500 milioni nel triennio).

Le famiglie sono destinatarie di interventi mirati al sostegno diretto del reddito disponibile nonché di interventi di natura indiretta contenuti nel cosiddetto "pacchetto lavoro", finalizzati al rilancio dell'occupazione.

I primi consistono nel rafforzamento degli ammortizzatori sociali, di cui sono stabilite proroghe delle concessioni in deroga<sup>14</sup> alle agevolazioni Irpef per interventi di recupero edilizio, e la proroga della detassazione dei contratti di produttività al 2010. E' infine prevista l'ulteriore dilazione della riscossione dei tributi e contributi sospesi a seguito dei recenti eventi sismici che hanno colpito l'Abruzzo.

Gli interventi di sostegno al reddito di natura indiretta consistono in agevolazioni e sgravi di tipo contributivo concessi alle imprese che assumono. In particolare sono previste riduzioni contributive per le imprese che assumono lavoratori anziani e incentivi per le imprese che assumo a tempo pieno e indeterminato lavoratori beneficiari dell'indennità disoccupazione con requisiti ordinari. In questo ultimo caso l'incentivo, nel limite di spesa di 12 milioni, è stabilito in misura pari all'indennità di disoccupazione. Sono inoltre previste misure per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, con la concessione di incentivi alle Agenzie del Lavoro per ogni lavoratore assunto (65 milioni nel 2010). Infine sono stanziati 370 milioni di euro per il rifinanziamento delle convenzioni con i comuni destinate sia all'utilizzo dei lavoratori socialmente utili nei servizi di pulizia presso gli istituti scolastici e sia all'utilizzo della medesima categoria di lavoratori presso i comuni di Napoli e Palermo.

In materia di istruzione scolastica ed universitaria, è previsto l'incremento del fondo per il finanziamento ordinario delle università, il rifinanziamento delle scuole non statali e la fornitura parzialmente gratuita dei libri di testo scolastici, per complessivi 470 milioni per il 2010.

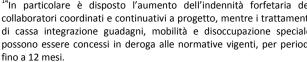
Per quanto riguarda le imprese è stabilito il rifinanziamento per il settore agricolo del fondo di solidarietà nazionale che ha l'obiettivo di promuovere interventi di prevenzione e per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali, agli impianti produttivi, nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali. Sempre a favore del settore agricolo vengono estese al periodo 1° gennaio-31 luglio 2010 le agevolazioni contributive per i datori di lavoro agricoli nelle zone svantaggiate. Nel complesso le misure a favore del settore agricolo ammontano a 430 milioni di euro nel triennio.

infine disposti interventi a sostegno autotrasportatori (400 milioni) e crediti d'imposta per le imprese che investono in ricerca e sviluppo (200 milioni nel 2010).

<sup>14</sup>In particolare è disposto l'aumento dell'indennità forfetaria dei collaboratori coordinati e continuativi a progetto, mentre i trattamenti di cassa integrazione guadagni, mobilità e disoccupazione speciale possono essere concessi in deroga alle normative vigenti, per periodi

Tav. 3 Sintesi effetti misure L. 191/2009 (legge finanziaria per il 2010) (milioni di euro)

(milioni di eu			
		bitamento n	
	2.010	2.011	2.012
MAGGIORI RISORSE	6.104	1.604	3.104
Maggiori entrate	4.521	421	323
Cedolino unico	0	200	0
Rivalutazione terreni Recupero aiuti di Stato illegittimi	350 270	175 0	175 0
Maggior saldo IRPEF	3.716	0	0
55			
Recupero tributi e contributi sospesi in Abruzzo	0	0	103
Altro	185	46	46
Minori spese	1.583	1.183	2.780
Minori spese correnti	1.028	828	2.775
Riduzione Fondo stabilizzazione finanza pubblica	100	100	100
Trsferimento funzioni alle province di Trento e Bolzano	500	500	500
Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale	120	0	0
Riorganizzazione autonomie locali	58	136	170
Fondo interv. politica economica	200	0	1.928
Altro	50	92	77
Minori spese c/capitale	555	355	5
Riduzioni FAS	205	5	5
Riduzione Fondo sociale occupazione e	100	0	0
formazione Dismissione beni demaniali	250	350	0
Distrissione beni demanian	230	330	Ü
UTILIZZO RISORSE	6.055	1.556	3.041
Minori entrate	1.200	419	416
Proroga agevolazioni IRPEF-IVA	0	0	407
Riduzione contributiva assunzioni lavoratori anziani	132	0	0
Proroga detassazione contratti di produttività	800	256	0
Proroga sospensione versamenti tributari e contributivi Abruzzo	197	154	0
Altro	71	10	9
Maggiori spese	4.855	1.136	2.625
Maggiori spese Maggiori spese correnti	4.853	783	1.110
Aiuti al settore agricoltura	130	0	0
Rifinanziamento Fondo sanitario nazionale	584	419	0
Fondo non autosufficienze	400	0	0
Esclusione turn over Corpi polizia e VVFF	60	175	272
Proroga devoluzione 5x1000 IRPEF	400	0	0
Incremento Fondo Finanziamento Ordinario delle Università	240	0	0
Rifinanziamento scuole non statali	130	0	0
Interventi a sostegno del settore Autotrasporto	400	0	0
Stabilizzazione LSU	370	0	0
Fondo finanziamento nuove leggi di spesa	780	20	720
Fondo funzionamento enti e altri oneri correnti	272	0	0
Altro	385	170	119
Maggiori spese c/capitale	705	353	1.515
Inserimento lavorativo persone svantaggiate	65	0	0
Credito d'imposta per investimenti nella ricerca	200	200	0
Adempimenti partecipazione dello Stato a	130	0	0
Banche e Fondi internazionali			
Fornitura gratuita libri testo	103	100	100
Fondo solidarietà agricoltura Fondo finanziamento nuove leggi di spesa	100 0	100 0	100 509
Interventi infrastutturali	47	21	311
Altro	60	32	595
Riduzione indehitamento notto	49	49	62
Riduzione indebitamento netto	49	49	62





4

### Gli interventi finanziati "a valere" su disponibilità già iscritte in bilancio

Oltre alle misure sopra analizzate, la legge finanziaria per il 2010 prevede la destinazione di alcune disponibilità finanziarie già iscritte nel bilancio a legislazione vigente per la copertura di nuove iniziative di spesa. Sono utilizzate le risorse iscritte sul Fondo Aree Sottoutilizzate e sul Fondo interventi urgenti e indifferibili.

### Risorse finalizzate per interventi finanziati a valere sul Fondo Aree Sottoutilizzate e Fondo interventi urgenti e indifferibili. (milioni di euro)

Interventi	Risorse
Tutela dell'ambiente, del rischio idrogeologico e del territorio	1.100
Edilizia carceraria	500
Aumento indennità Co.Co.Co.	400
Interventi per l'agricoltura	100
Esclusione patto di stabilità comuni colpiti dal sisma in Abruzzo	15

In materia di tutela ambientale, è stabilita la destinazione di risorse per complessivi 1,0 miliardi, per interventi attuativi dei piani straordinari diretti alla rimozione delle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al risanamento ambientale. Inoltre, viene previsto l'incremento per l'anno 2010, del Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio, per un importo pari a 100 milioni.

Per far fronte al sovraffollamento delle strutture carcerarie è programmato lo stanziamento di 500 milioni. In particolare è prevista la realizzazione di nuove strutture carcerarie, l'aumento della capienza di quelle esistenti e il miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti.

Per favorire l'occupazione, si prevede il riconoscimento ai lavoratori parasubordinati iscritti alla gestione separata dell'INPS l'erogazione di una somma una tantum pari al 30% del reddito percepito l'anno precedente. La disposizione eleva l'indennità (dal 10 al 30%) e la soglia reddituale per l'accesso al beneficio per le categorie interessate per un importo pari a 200 milioni nel 2010 e nel 2011.

Per sovvenzionare interventi relativi ad alcune specifiche necessità del settore agricolo, si attingono risorse dal Fondo Infrastrutture, per un importo pari a 100 mln nel 2010. A tal fine il CIPE individuerà specifici programmi di sostegno al settore.

Al fine di agevolare i comuni abruzzesi colpiti dal sisma, è disposta l'esclusione dal calcolo del saldo rilevante per il patto di stabilità, delle spese relative agli investimenti per la tutela della sicurezza e a interventi straordinari a carattere sociale, utilizzando le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate.

# Il decreto legge n. 194/2009 di proroga termini.

A fine 2009 il Governo ha adottato il decreto legge n. 194 che contiene disposizioni legislative in materia di proroga di termini in scadenza. Gli effetti finanziari del decreto si aggiungono a quelli disposti con i provvedimenti citati nella presente Nota e non hanno impatto sull'indebitamento netto delle

Amministrazioni Pubbliche<sup>15</sup>. Vengono considerati in quest'ambito in quanto prevedono la proroga di talune misure introdotte con il decreto legge n. 78/2009 e con la legge finanziaria 2010 che sono state commentate nei precedenti paragrafi.

L'articolo 1 dispone la riapertura dei termini per il rimpatrio o la regolarizzazione delle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero prevista dal decreto legge n. 78/2009, "scudo fiscale", con l'aumento dell'aliquota dell'imposta straordinaria, ora fissata al 6 per cento per le operazioni perfezionate tra il 15 dicembre 2009 ed il 28 febbraio 2010, e al 7 per cento per quelle perfezionate dal 1° marzo 2010 fino al 30 aprile 2010 (in luogo dell'aliquota del 5 per cento prevista per le operazioni perfezionate entro il 15 dicembre 2009). Analogamente al decreto legge n. 78 del 2009, per motivi prudenziali non vengono associati maggiori introiti alla riapertura dei termini utili per aderire allo scudo fiscale.

Il decreto, inoltre, al medesimo articolo dispone la proroga della sospensione degli adempimenti e dei versamenti tributari, nonché dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, per i soggetti residenti o aventi sede nei comuni colpiti dal sisma dell'Abruzzo anche per il mese di dicembre 2009.

L'entrata in vigore della nuova procedura che affida all'Agenzia del Demanio il ruolo di conduttore unico per le locazioni passive delle amministrazioni dello Stato disciplinata dalla legge finanziaria per il 2010 è prorogata al 1° gennaio 2011, (precedentemente era fissata a decorrere dal 2010).

Sono prorogate fino al 31 dicembre 2015 le concessioni demaniali marittime con finalità turistico ricreative. Entro tale termine dovrà essere completato il processo di revisione del quadro normativo relativo al rilascio delle concessioni demaniali in modo da armonizzarlo al diritto comunitario e renderlo coerente con il federalismo fiscale e le sue norme di attuazione.

Il decreto dispone, inoltre, il ripristino dei fondi per l'editoria ridimensionati con la finanziaria 2010. Nelle more della riforma organica del settore saranno erogati contributi per importi che non potramnno superere quelli concessi nel 2008.

Si ricordano, infine, alcune delle ulteriori misure di proroga termini inerenti disposizioni non contenute nella legge finanziaria per il 2010, che comportano un effetto riallocativo delle risorse, seppure di importo limitato, senza impatto sull'indebitamento netto. E'prevista la proroga al 2010 dei trattamenti di mobilità per i lavoratori licenziati da enti non commerciali in crisi, operanti, in aree svantaggiate del Paese, nel settore della sanità privata, nonché la proroga al 30 ottobre 2010 della sospensione del versamento dei contributi per le aziende socio sanitarie nelle regioni Molise, Puglia e Sicilia.

Infine viene stabilita una riduzione delle imposte di registro, ipotecarie e catastali relative ad atti di compravendita di terreni a favore della piccola proprietà contadina, la proroga al 31 dicembre 2010 dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio per finita locazione degli immobili adibiti ad uso abitativo (proroga degli sfratti), nonchè l'assegnazione di maggiori risorse al CONI e al Comitato Italiano Paraolimpico.



-

<sup>&</sup>lt;sup>15</sup> Si ricorda che nella presente Nota si esamina il testo dell'AS 1955-B di conversione del decreto legge n. 194/2009.

Per informazioni e approfondimenti contattare la segreteria del Servizio studi dipartimentale della Ragioneria Generale dello Stato allo 06.47613811 o scrivere a rgs.segreteria.serviziostudidipartimentale@tesoro.it



